Basta con st'inglese! Scorréte in itagliano!!

Prima di Tutto

N.H. Giuliano Ch. Prof. Bettoli

Visconte del Buco della Sandrona nonché Storico patentato e Archeol. Ind.sso (giulianoprofb@booksandr.com)

Finalmente, ció! Era ora che ci dàste un taglio a questa malètta d'infilarci sempre l'inglese nell'itagliano in tutti i stufati!
Ció, stavolta, scórro con tutti gl'itagliani a monte a massa! Sì, con tutti gl'itagliani dalle Alpi alle Piràmidi. Cosa dici anche tè? Che le Piràmidi non sono brìciolo in Itaglia ma che sono in Egitto? E a Mè cosa Me ne frega? Sono proprio Mè quello che bada a queste decimerìe che qui. Mo che Mi sèntano anche gl'Egiziani: ci può far buono anche a loro! Cos'è successo? Mo è successo che - finalmente! - un traplètto d'itagliani si sono messi proprio a far da buono e ànno deciso che l'inglese non lo vogliono più sentire rimescolato con l'itagliano.
Era ora, ció!
Basta con *l'ochèi*. Basta col *bìsnes*. Basta col *selfi*. Basta col *tvìt*. Basta col *niuéntri*. Basta col *trend*. Basta col *tàrghet*. Basta con un accidente che vi spacchi!
Qui siete in Itaglia, e se siete in Itaglia dovete scórrere in itagliano! Ció, con tutto st'inglese non si capisce più il diritto dalla rovescia. Mo dove siamo? Siamo in Itaglia o in Inghilterra? O siamo in un casìno?
Che poi dovevo dire «ma dove siete» e non «dove siamo siamo». Perchè Mè non c'entro proprio brìciolo con voialtri. Mè sto nella Sandróna e vado a gesso dagl'itagliani e dagl'inglesi, e anche dai francesi, dagli svizzeri e dai giargianési. E non ti dico poi quanto vada a gesso dai tedeschi che ci bollo l'organo a tutti quanti. A cominciare da quella cosa struscia lì della Mèrchel che scorticherebbe un pidocchio per tenere da conto la pelle e che è più tirata di un elastico. Sì, la Mèrchel, quella che comanda la Troia.
Mo no, cos'ài capìto anche stavolta? Quella Troia lì, comandata dalla Mèrchel, non è la Troia di una volta che i Greci di una volta ci misero 10 anni per prenderla. La Troia comandata dalla Mèrchel è la Troia di adesso. È quella Troia che i Greci di adesso la vorrebbero prendere per farsi dare dei soldi perché loro, i Greci di adesso, non ànno più un baiòcco che s'inzùcchi in quell'altro. Mo Mè ò paura che per prenderla, la Troia di adesso, che i Greci di adesso che ci mettano più dei Greci di una volta che ci misero 10 anni per prendere la Troia (di una volta).
Cosa dici? Che Mi è scappata una «c» perché quella della Mèrchel è la «Tròica» e non la «Troia»? Ma va a mungere gli elefanti anche tè!
Torniamo piuttosto all'inglese che voi itagliani lo scorréte sempre in sul posto dell'itagliano.
Mo guardàtemi a Mè. Sono itagliano Mè? Mo neanche per rìdere. Sono sandronése. E scórro il sandronése, una lingua antica, tra l'etrusco e il brisighellése. Mo dato che scrivo su un giornale itagliano, non scrivo in sandronése. No, scrivo in itagliano. Ma mica in un itagliano di mangime. No no, in un itagliano tirato su col formentóne.
D'inglese, a Mè? Guarda: non Me n'è mai scappato neanche uno squizzo!
E il Mio itagliano è purissimo. È un itagliano s-cioccolìno.
Non ci credete?
Allora dovete fare a sapere, i Miei sacàri, che Quelli dell'Accademia della Crùsca di Firenze, che sono poi i più gran Capissóni d'Itagliano che ci siano a vaglione per il Mondo, Mi ànno dato la Laurea Onoriscàusa in itagliano con 110 e lode e un prosciutto da banda.
Ci siete rimasti, ah? Vi siete convinti, adesso, che il Mio è un itagliano che non si trova invèllo?
Ah, vuoi sapere come che ò fatto a mettere insieme un itagliano così?
Mo semplicissimo, poverino: ò fatto compagna Alessandro Manzoni.
«Cos'à fatto Alessandro Manzoni?».
Mo tè, poverino, vieni proprio dalla bonifica. Mo come!? Mo non lo sai che Alessandro Manzoni i «Promessi Sposi» la prima volta li aveva scritti in longobardo, che poi li capiva solo lui. Che poi, dopo, ci à dato un'altra bòtta e li à riscritti in lombardo che poi li capìvano solo i lombardi.
Finalmente Alessandro Manzoni à buttato il mànico dietro alla manéra: è andato a Firenze, ci è stato una ciòppa d'anni, à biassàto ben bene l'itagliano che parlano lì (che è l'itagliano meglio che ci sia perché è lì scórrono proprio l'itagliano che à inventato Dante Alighieri) e è tornato a scrivere i «Promessi Sposi» per la terza volta. Che poi d'allora li insegnano in tutte le scuole e tutti gli studenti ci mandano una gran massa di colpi e di càncheri.
«A chi? Ai Promessi Sposi?».
No, patacca: li mandano a Alessandro Manzoni che li à scritti! E ai professori che li insegnano.
Be', per imparare bene l'itagliano, ò fatto come lui. Solo che invece di andare a Firenze, sono andato a Marradi, che è più vicino e si spende di manco, e intanto Mi compravo 5 chili di marroni.
Vuol poi dire che i marroni non li ò brìciolo comprati perché prima di Mè è arrivata la mosca cinese che li à bigattàti tutti. In compenso, in quelle due ore che sono stato a Marradi ò imparato l'itagliano che lì lo scórrono compagna a Firenze, cagato sputato.
Ecco perchè il Mio itagliano è la fine del mondo.
Fate così anche voi.
E se vi sa di sfatica di arrivare sino a Marradi, fermatevi a San Martino in Gattara.
Non parleranno proprio l'itagliano perfetto, ma, ohi, ci danno di lì vicino una massa.

ORGANIZZIAMOCI A CURA DI SABRINA TOSCANI

Come poter vivere organizzati e felici

Vivere organizzati da un punto di vista personale, sia nelle vita privata che in quella lavorativa, rappresenta il modo migliore per affrontare con ottime possibilità di successo le piccole sfide quotidiane, gli impegni incalzanti e la frenesia con cui la nostra vita procede, ed è un buon sistema per liberarsi da ansie e stress e avvicinarsi quanto più possibile ad uno standard di qualità della vita alto. Per promuovere la cultura del vivere organizzati l'associazione professionale Apoi (*www.apoi.it*) ha ideato la prima edizione italiana della «Settimana dell'organizzazione» dal 21 al 28 marzo 2015 con il tema «Vivere organizzati per vivere felici». Nel corso della settimana i Professional Organizers associati promuovono incontri, seminari e laboratori online e offline su tutto il territorio nazionale. Un'occasione per migliorare la propria organizzazione personale e per conoscere meglio la figura professionale del Professionista dell'Organizzazione (Professional Organizer appunto) che fornisce supporto per migliorare la capacità di gestione del tempo, dello spazio e delle risorse. La settimana dell'organizzazione esiste già in altri paesi come Stati Uniti, Inghilterra, Giappone e Australia dove da anni si celebra «Now» (National Organizing Week) per avvicinare curiosi e appassionati ad uno stile di vita più sano, proprio di chi è padrone del proprio tempo e consapevole delle proprie scelte. Alcuni studi hanno rivelato, infatti, che soltanto il 10% circa della popolazione è naturalmente organizzato e che quindi un gran numero di persone vive con difficoltà e ansia le proprie giornate, sentendosi intrappolato da impegni e scadenze che non sa gestire, soffocato da oggetti ingombranti e in spazi, lavorativi o domestici, spesso inadeguati a vivere bene. Tante le parole chiave che ispireranno questa 8 giorni di incontri, dall'importanza del non procrastinare alle tecniche che aiutano a semplificare e ad alleggerirsi dalle cose, passando per la semplice e vitale regola del fare bene una cosa per volta. Per informazioni sugli eventi visita la pagina *www.apoi.it*.

**Rubrica mensile di Sabrina Toscani, fondatrice di Organizzare Italia e presidente dell'associazione Professional Organizers*

SATIRA PREVENTIVA DI FOGLIAZZA

SI SPOSERANNO

FAENZA. Fabio Gambi a. 31 con Erica Pezzi a. 25, Eros Cornacchia a. 58 con Rosa De Nisco a. 51, Gian Marco Capriccioni a. 23 con Michela Ravagli a. 20.
CASTEL BOLOGNESE. Alex Lippi a. 34 con Chiara Pezzetti a. 27.
LUGO. Domenico Laporta a. 30 con Elena Ghiselli a. 32.
RUSSI. Adams Newton a. 41 con Nosa Edosa a. 34.
CONSELICE. Florian Giyla a. 27 con Elidona Gashi a. 18, Luigi D'Andrea a. 36 con Maria Toschi a. 36.
BAGNACAVALLO. Daniele Bedetti a. 46 con Maria Cristina Guerra a. 56, Ivan Ferruzzi a. 29 con Donatella Pirazzini a. 28, Claudio Farina a. 51 con Rujaine Montes a. 23.
MASSA LOMBARDA. Melchiorre Amodeo a. 28 con Francesca Grandi a. 20.
RAVENNA. Daniele Monti a. 50 con Silvia Gasperini a. 38, Carlo Stampanoni a. 53 con Livia Ceretti a. 44, Igor Cimatti a. 39 con Jessica Garcia a. 32, Massimo Ceccarelli a. 48 con Sandra Ceredi a. 50, Raffaele Valenti a. 67 con Carmela Cuono a. 44, Ivan Guiducci a. 34 con Mara Poletti a. 29, Alessandro Prinzi a. 21 con Kseniya Naryzhna a. 19, Domenico Paparella a. 37 con Rosa Zisa a. 29.
CERVIA. Matteo Biondi a. 29 con Marinella Illuminati a. 30.

SONO DECEDUTI

FAENZA. Corrado Nugnes a. 90, Lina Ponti ved. Bassani a. 90, Pietro Bartolozzi a. 83, Alma Casadio in Assirelli a. 86 *(Ag. Aser Faenza);* Anna Cornacchia a. 90, Guido Cagnani a. 94, Luigi Frattini a. 86, Franco Rava a. 87, Stefano Tabanelli a. 81 *(Ag. Gamberini);* Edgardo Salvatori a. 85, Giancarlo Errici a. 78, Adriana Focaccia a. 80, Gastone Spadoni a. 82, Vittorio Bartoletti a. 79, Liliana Francischelli a. 75, Gerardo Buscherini a. 80, Ivo Zambianchi a. 85, Giuseppa Pazzaglia, Mario Zalambani a. 91, Giuseppe Magrini a. 82, Franca Balducci a. 81, Antonio Tanzacchero a. 88, Primo Paganelli a. 91, Enrico Federico Eredi a. 81, Silvana Buda, Francesco Baruzzi a. 70 *(Ag. Aser Ravenna).*

IN MEMORIA

1/3/2000 1/3/2015

ROBERTO GIRALDI
«Castellina»

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa, la moglie Rosa, unitamente ai parenti tutti, lo ricorda con affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

IN MEMORIA

MAURIZIO GARDINI

25/2/1994 25/2/2015

A 21 anni dalla sua scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato e profondo amore a quanti gli hanno voluto bene.

IN MEMORIA

22/2/2013 22/2/2015

ANGELO NANNI

Nel secondo anniversario della tua scomparsa, il tuo caro ricordo è sempre con noi.

La mamma, la moglie, le figlie, i generi i nipoti e tutti gli amici.